

di **Marco Fava**
e **Simona Pontellini**
Direzione Contributi

RISCOSSIONE CONTRIBUTI

La riscossione dei contributi rappresenta un'attività importante per un Ente previdenziale che può contare tra le sue entrate dei soli contributi dei propri iscritti.

Seppure tale impegno sia sempre stato perseguito con varie iniziative sia stragiudiziali che giudiziali, nel 2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav ha voluto avviare una nuova modalità di recupero dei crediti.

Eseguito il sollecito formale con l'invio di atti di diffida ad adempiere indirizzati a due gruppi di persone, distinte in base all'entità del debito maturato a proprio carico, il CdA ha deciso che l'attività di recupero avrebbe dovuto proseguire mediante solleciti telefonici degli interessati, svolti da personale esclusivamente interno all'Ente. Questo sistema avrebbe consentito sia di comprendere meglio le motivazioni della persistente morosità, sia di proporre soluzioni personalizzate di regolarizzazione della propria posizione.

Il pregio maggiore di tale iniziativa è stato proprio quello della gestione interna, il che ha conferito carattere più professionale ai contatti telefonici e contribuito anche a consolidare un'immagine di un Ente che riscuote contributi non solo per erogare pensioni ma anche per fornire numerosi servizi agli iscritti.

Ulteriore vantaggio, non trascurabile, dell'iniziativa, è stato il risparmio dei costi connessi ad un'attività di recupero crediti che altrimenti, se affidata all'esterno, avrebbe comportato il pagamento di percentuali sui pagamenti incassati molto alte e il cui peso sarebbe comunque ricaduto sugli iscritti, in termini di minori disponibilità da impiegare nello svolgimento dell'attività istituzionale.

Per coloro che possedevano un debito di entità maggiore, il contatto te-

NULLA DI INTENTATO PER IL RECUPERO CREDITI

Gestione interna e contatti porta a porta.

lefonico è anche servito a spiegare meglio che, a fronte del persistente inadempimento, l'Ente avrebbe dovuto inviare la richiesta di cancellazione dall'Albo professionale per morosità, come previsto dagli artt. 11 lett. f) e 21 del D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946 n. 233.

Anche i risultati economici dell'attività ne confermano la positività.

Riepilogando:

1) il 26 maggio 2013 sono state inviate 3.036 diffide di pagamento a co-

loro che avevano un debito inferiore a due annualità. Il debito complessivo ammontava a Euro 4.942.831,66;

2) il 28 settembre 2013 sono state inviate 1.240 diffide di pagamento a coloro che avevano un debito superiore a due annualità, per un totale generale di Euro 12.946.829,58;

3) il 2 dicembre 2013 è iniziata l'attività di sollecito telefonico che è durata complessivamente 3 mesi, impiegando 11 unità di personale Enpav. ■

ATTUALMENTE L'ENTITÀ DEL DEBITO SI È COSÌ RIDOTTA:

1) rispetto a coloro che avevano un debito inferiore a due annualità (lettere di diffida del 26 maggio 2013):

DOVUTO	PAGATO	DILAZIONATO	RESIDUO
4.942.831,66	2.373.529,89	893.715,31	1.675.586,46
PERCENTUALE	48,02	18,08	33,90

2) rispetto a coloro che avevano un debito superiore a due annualità (lettere di diffida del 28 settembre 2013):

DOVUTO	PAGATO	DILAZIONATO	RESIDUO
12.946.829,58	709.008,98	7.538.154,05	4.699.666,55
PERCENTUALE	5,48	58,22	36,30

Nei confronti di coloro che non hanno provveduto alla regolarizzazione, l'Ente proseguirà con la richiesta di cancellazione dall'Albo professionale per morosità.